

Anno Venticinquesimo - N° 49 del 29 Novembre 2009

I Domenica di Avvento

Anno C
Viola

Domenica 29 Novembre 2009

Prima Lettura Ger 33,14-16
Salmo Responsoriale Sal 24
Seconda Lettura 1Ts 3,12-4,2
Vangelo Lc 21,25-28.34-36

Calendario della Settimana

Domenica 29 S. Illuminata
Lunedì 30 S. Andrea ap.; S. Galgano Guidotti
Martedì 1 Dic. S. Eligio; S. Fiorenza
Mercoledì 2 S. Viviana
Giovedì 3 S. Francesco Saverio; S. Lucio
Venerdì 4 S. Giovanni Damasceno; S. Barbara;
S. Giovanni C.
Sabato 5 S. Gerardo

*Scaricare le
zavorre dal cuore*

Ascolto

*Dal Vangelo di Luca (21,25-28.34-36)
Stare bene attenti che i vostri cuori non si appesantiscano...
Vegliate e pregate in ogni momento, perché abbiate la forza
di sfuggire a tutto ciò che deve accadere e di comparire da-
vanti al Figlio dell'Uomo.*

Comprendo e medito

- ◆ La venuta di Gesù non può lasciare indifferenti: è un avvenimento che sconvolge la vita e la storia dell'umanità.
- ◆ Avere il cuore libero di tante cose inutili, pregare per saper riconoscere a sua presenza sono i modi migliori per non avere paura, anzi per essere contenti di poterlo incontrare.

Un testimone
Si avvicina la fine. Aurelio Frastini lo percepiva con lucida consapevolezza. Ricchissimo, di bell'aspetto, era stato tra gli uomini più ricercati e corteggiati nei salotti della Milano bene. E lui non si era tirato indietro, nonostante avesse famiglia: moglie e tre figli. I sintomi della malattia si fecero sentire improvvisamente: dolori al cuore, inizialmente sottovalutati, che andavano sempre più rafforzandosi, fino al verdetto dei medici: "Da un momento all'altro potrebbe smettere di fare il suo dovere". "Ho riempito il cuore di tante cose inutili e pesanti - scrive in una lettera alla moglie - e la mia fine è la conseguenza giusta di ciò che ho fatto, e una punizione del dolore che vi ho arrecato. Ora non temo la morte, solo l'incontro con Dio... e vorrei tanto arrivare a quel momento più leggero, libero dalle catene che mi impediscono di correre verso di lui". Prima della fine, fa in tempo a disfarsi di tante ricchezze, mettendole a disposizione dei più poveri.

Battesimo

De Ferrari Arianna

Prego così

Come faccio a pregare in ogni momento? E la scuola? E il gioco? Gli amici e la TV? E' già tanto che riesco a dedicarti qualche minuto della mia giornata. Come puoi pretendere una cosa simile, caro Gesù? Nemmeno i monaci e le suore fanno così! Certo che a ben guardare siamo un po' ingrati. Tu ci hai dato tutto e noi facciamo fatica a ricordarcelo, e a contraccambiare il tuo amore con una maggiore attenzione a te e alla tua Parola. Che begli amici che ti sei scelto. Comunque, nonostante tutto, ti voglio bene, Signore Gesù, e sono proprio curioso di vedere come sei fatto. Aiutami a prepararmi bene all'incontro con te.

Agisco

Non mancherà, nella mia giornata, un incontro sincero di preghiera con Gesù.

Avvisi

1. Da lunedì 30 novembre ogni sera alle ore 17.15: Novena dell'Immacolata
2. Giovedì 3 dicembre alle ore 16.30: Adorazione Eucaristica. Dalle 16.30 alle 18.30: Confessioni.
3. Giovedì 3 dicembre alle ore 21.00 nella Sala Giovanni Paolo II: Lectio divina sul Vangelo di Luca.
4. Venerdì 4 dicembre è il primo venerdì del mese in onore del Sacro Cuore.
5. Domenica prossima (per tutte le domeniche del tempo di Avvento e Natale) alle ore 19.00: celebrazione dei Vespri

Da sabato 5 dicembre a martedì 8 dicembre nella Sala Giovanni Paolo II ci sarà il mercatino di beneficenza (il 5 e il 7 dalle ore 17.00 alle ore 19.30; il 6 e l'8 dalle ore 9.00 alle 13.00 e dalle 17.00 alle 19.30)

AVVENTO 2009

Per vivere la Parola di Dio di ogni giorno

30 Novembre

La Parola (il Vangelo del Giorno): Mt 4,18-22

Rifletti (Cosa ti vuole dire il Signore): Oggi celebriamo la festa dell'Apostolo Andrea, fratello di Simon Pietro e amico di Giovanni e di Giacomo. Il Vangelo ci narra come Andrea ha ascoltato la parola di Dio che gli era rivolta: "seguitemi, vi farò pescatori di uomini. Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono". È questa adesione pronta che ha permesso agli Apostoli di diffondere la parola, la "buona notizia" della salvezza. La fede viene dall'ascolto e ciò che si ascolta è la parola di Cristo, che anche oggi la Chiesa diffonde fino all'estremità della terra. Siamo dunque sollecitati ad ascoltare la parola, ad accoglierla nel cuore, e annunciarla con la vita.

Prega (Cosa vuoi dire al Signore): Andrea oggi sono io, seduto al banco degli affari della mia vita. Gesù passa e mi dice: "lascia tutto e vieni con me". La mia fede è vera, non forse però così forte da decidere di lasciare tutto e iniziare una nuova avventura. Aiutami tu, Signore, che mi conosci bene, ad alzarmi dalle mie sicurezze e staccarmi dalle mie preoccupazioni per iniziare con te una nuova vita. Ho già tanto, ma in te troverò la pienezza.

Vivi (Cosa prometti al Signore e agli amici): Ritaglio un piccolo spazio durante la giornata per aprire la Bibbia e ascoltare quanto Dio mi vuole dire.

1 Dicembre

La Parola: Lc 10,21-24

Rifletti: Il Vangelo ci mostra Gesù in preghiera. È un invito per noi ad essere uomini e donne dell'Avvento, ossia di preghiera. La preghiera, infatti, pone il credente in una condizione di attesa, l'attesa del Salvatore. La preghiera ci apre all'incontro con Dio e ci introduce in un clima di serenità e di pace. Anche noi come Gesù vogliamo imparare a pregare per dire il nostro grazie, la nostra lode e la nostra riconoscenza a colui che è via che ci orienta alla salvezza.

Prega: Signore, spesso non attendo niente o attendo cose. E mi ritrovo con il cuore vuoto. Risveglia in me il desiderio di attendere te e le persone. Dammi capacità di decifrare l'inquietudine che sempre mi prende: è la tua voce che mi invita a desiderare il nuovo. Fà che senta nell'aria il profumo della tua dolce presenza. Tu, l'amico vero che mai mi abbandona. Tu, mio futuro sognato e già divenuto realtà. Perché a te è cara la mia esistenza. Vieni, Signore, nel mio quotidiano!

Vivi: Vado in chiesa e mi raccolgo in preghiera per qualche istante ringraziando Dio per il dono della vita.

2 Dicembre

La Parola: Mt 15,29-37

Rifletti: Tutti vanno da Gesù, sani e malati, vicini e lontani. Sentono che la sua parola e la sua persona ispira fiducia. Si sentono accolti, amati, e non rifiutati e giudicati. Gesù è così, uomo capace di riaccendere la gioia della vita, attento a tutti i tipi di bisogno, perché non vuole nessuno infelice, o solo, o povero. Sente compassione per una folla che cerca il senso della vita ma anche che ha fame. Per questo si fa portare quei pesci e pani e a partire da quell'amore appassionato che lo anima li moltiplica e li distribuisce a tutti. È l'amore generoso che coglie le attese di tutti. Dio è presenza e provvidenza.

Prega: Sempre Signore tu accogli e ami ogni uomo. Non hai paura dell'incredulità, della disperazione, del dubbio, della stanchezza, della ribellione, della sofferenza. Sempre Signore tu rispondi amandoci e accogliendoci nel tuo cuore misericordioso. Sempre Signore tu doni gioia e pace che noi non ci possiamo dare perché

sono solo dono tuo.

Vivi: Non mi lamento di quanto oggi troverò sulla tavola per il pranzo o la cena, ma dirò solo grazie.

3 Dicembre

La Parola: Mt 7,21-24-27

Rifletti: La scelta è obbligatoria: se vogliamo un futuro dobbiamo avere della basi solide, però la decisione deve essere libera. Gesù si propone e poi attende una risposta. Ecco perché non basta dire: Signore, Signore, ma è necessario anche dare visibilità e credibilità alla nostra fede. Per questo ogni giorno siamo invitati a nutrirci della Parola del Vangelo per fondare la nostra vita non su noi stessi, non sulla nostra arroganza che, come la sabbia sono inconsistenti e mutevoli, ma sulla Parola di Dio che è la roccia, il vero fondamento della nostra esistenza.

Prega: Che dire, Signore, la scelta che ci chiedi è chiara. Se vogliamo dare un futuro alla nostra vita, dobbiamo darci delle basi sicure. Non c'è futuro senza un presente vissuto bene. E allora, a noi che siamo a volte così immediati e forse anche un po' frettolosi, parla chiaro e dicci che per vivere il domani della gioia si deve vivere l'oggi dell'impegno. La roccia sei tu, e la nostra vita con te sarà forte e sicura.

Vivi: Mi ritaglio uno spazio durante la giornata per vedere che cosa della mia fede è solido e che cosa è fragile.

4 Dicembre

La Parola Mt 9,27-31

Rifletti: Uscendo dalla sinagoga Gesù è seguito da due ciechi che gli gridano: "abbi pietà di noi", in altre parole: dacci la vista, donaci la gioia di potere vedere con i nostri occhi e di non accontentarci di quello che ci dicono gli altri. Anche noi forse abbiamo bisogno di guarire da una cecità non tanto fisica ma umana. Abbi pietà di noi e fai cadere dai nostri occhi quel velo che li copre e ci impedisce di vedere gli altri e il mondo nella bellezza con cui li hai creati.

Prega: Eccome se abbiamo bisogno anche noi di gridare: "abbi pietà"! quando non riesco ad essere come te aperto ad incontrare tutti perché faccio preferenze: "abbi pietà". Quando mi riesce difficile essere attento alla vita perché rincorro tutt'altro: "abbi pietà". Quando non apprezzo il tanto bene che c'è attorno a me e mi lamento: "abbi pietà". Grido "abbi pietà" perché so che tu mi mostrerai il tuo amore, e allora subito ti dico: "grazie".

Vivi: Guardo il volto di chi mi sta accanto; guardo la natura che mi circonda e dico: sei grande Dio perché hai fatto tutto questo per me.

5 dicembre

La Parola: Mt 9,35-10,1.6-8

Rifletti: Anche oggi la messe è molta ma gli operai sono pochi; i bisogni e le attese delle nostre comunità sono sempre di più. L'importante è che questi pochi operai siano buoni, capaci di dare al mondo una testimonianza di vita che sia il segno della delicatezza di Dio. Da ognuno di noi Dio non si attende l'impossibile, perché solo lui lo può realizzare, ci chiede però di credere in lui. E quando ci chiama, la nostra risposta sia pronta e decisa. Dio conta su di noi, non deludiamo le sue attese.

Prega: Chi è chiamato deve essere attento alla vita. Per questo, Signore, donami degli occhi per vederti nudo e affamato, delle orecchie per ascoltarti mentre supplichi e implori. Donami delle mani per curarti quando sei malato e prigioniero. Donami il coraggio di accorciare le distanze, globalizzare la solidarietà, riaccendere i sogni, seminare dei fiori e dei sorrisi, per un avvenire di speranza.

Vivi: Presterò particolare attenzione a quanto oggi accade, perché forse Dio mi chiederà qualcosa.